



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



BOLLETTINO N.19

pubblicazione
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:

Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98

Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:

Bruno Loschi

Consigliere Segretario:

Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:

Ing. Mario Castellini

Dr. Umberto D'Andrea

Armando Pozzati

RIUNIONE N. 19 del 26 novembre 1996

Relatori: Prof. Aldo Cescon e prof. Giuseppe Scarponi

Relazione: Antartide il Continente bianco: la memoria storica del Pianeta Terra.

Presidente: Giovanni Camerotto, presidente R.C. Conegliano-Vittorio V.to

Soci Presenti: R.C. Treviso Nord: Ciani Bassetti e sig.ra, Connerth, D'Andrea, Pat e sig.ra, Patelli e sig.ra, Pozzati, Saccardi e sig.ra, Zoppelli.

R.C. Conegliano-Vittorio Veneto: Albanese, Artico e sig.ra, Camerotto e sig.ra, Dalla Cia e sig.ra, Damian, De Mario, De Polo, Ferretto, Gigliotti, Gracis, Magno e sig.ra, Mello e sig.ra, Palatini, Palazzi, Rocchi e sig.ra, Sardi, Scaglianti, Semini e sig.ra, Spinelli, Trevisiol, Zagonel e sig.ra, Zanchetta, Zanette e sig.ra.

Soci Presenti In Altri Clubs: D'Andrea il 25/11 presso R.C. Cittadella, il 26/11 presso il R.C. Treviso Terraglio; Danesin, Menegazzi, Pat, Pegorer, Perolo, Pozzati, Ramanzini, Tognana e Turi presso il R.C. Montebelluna il 27/11.

Soci Dispensati Dalla Frequenza: Tognana

Percentuale Di Presenza: 16%

Hanno Cortesemente Preannunciato La Loro Assenza: Avogadro, Benetton, Castellini, Loschi, Perolo, Stradiotto, Varisco.

Ospiti Dei Soci: Dott. Sandro Biancardi (Zoppelli) e le consorti dei relatori sig.ra Cescon e sig.ra Scarponi.

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

- Lunedì 2 dicembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto"
Assemblea dei soci per l'approvazione dello Statuto e del Regolamento del Club.
Elezioni Presidente del Club per l'A.R. 1998-99
- Lunedì 9 dicembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto"
Croce Rossa Italiana, che cos'è? Ce lo spiega il nuovo Presidente della sez. di Treviso
l'amico Carlo Valfrè.
- Lunedì 16 dicembre 1996 ore 20,00 - Ristorante "Ca' del Galletto"
Con familiari al completo.
Serata degli auguri.

ROTARY CLUB TREVISO

- Martedì 3 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto"
ore 20,00- Assemblea dei Soci per la nomina alle cariche sociali per l'anno rotariano 1997/98 e del Presidente per l'anno rotariano 1998/99.
- Martedì 10 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto"
ore 19,00 - Caminetto su argomenti rotariani o di attualità.
- Martedì 17 dicembre 1996 - Ristorante "Ca' del Galletto" - CON FAMILIARI
ore 20,00 - SERATA DEGLI AUGURI
- Sabato 21 dicembre 1996 - Visita ad alcuni castellieri del Montello.
ore 15,30 - ritrovo presso il castelliere di S.Lucia, sopra Biadene (presa 20).
Continuazione della visita per osservare il tramonto del sole sopra il castelliere di Montebelluna (uso di mezzo proprio).

VIVA LA ROTARY FOUNDATION

Nel momento di andare in stampa con il presente bollettino apprendiamo della grande festa (per la Rotary Foundation) celebrata la sera del 27 c.m. presso il R.C. Montebelluna.

Ne parliamo perchè in quella sede sono stati onorati due nostri soci e precisamente gli amici Beppe Ramanzini e Nicola Tognana, con l'assegnazione ad entrambi del PHF.

L'antefatto: il socio del club di Montebelluna, avv. Oliviero Bolondi aveva promesso che se vinceva una causa da lui intentata per difendere la propria onorabilità avrebbe, con quanto riconosciutogli, fatto beneficenza.

Così è stato, e siamo felici per lui, in coerenza con quanto promesso ha devoluto alla Rotary Foundation, nella forma della sottoscrizione del PHF, quanto ricavato con la cifra assegnatagli quale parte lesa.

L'altra sera quindi in quel del Ristorante da "Celeste" alla presenza di numerosi ospiti e di rotariani invitati privatamente, ed alla presenza del Governatore distrettuale Amm. Piero Marcenaro nonchè del Presidente della Commissione distrettuale per la Rotary Foundation prof. Luigi Menegazzi, si è celebrata l'assegnazione dei seguenti PHF:

- Nildo De Faveri, quale fondatore e primo presidente del R.C. Montebelluna;
- dott. Antonio Dussin, quale attuale presidente del R.C. Montebelluna;
- il Comune di Montebelluna con consegna al segretario comunale pro-tempore;
- l'avv. Maestrello, già presidente dell'ordine degli avvocati della provincia di Treviso;
- l'avv. Giuseppe Ramanzini, per la sua figura di rotariano ed in ricordo del figlio Leopoldo;
- il dott. Nicola Tognana, per la sua instancabile attività quale presidente di Unindustria Treviso.

E' proprio il caso di dire: VIVA LA ROTARY FOUNDATION!!!!

RIUNIONE N. 19 DEL 26 NOVEMBRE 1996

Il Presidente del R.C. Conegliano-Vittorio Veneto, Sig. Giovanni Camerotto, inizia con il saluto alla bandiera e poi ricordando le radici comuni dei due club, saluta e ringrazia gli amici del Treviso Nord intervenuti: in particolare il suo Presidente dr. Tito Ciani Bassetti. Il nostro Presidente ringrazia e ricorda la conoscenza con il relatore della serata che risale ai tempi dell'Università.

Riprende la parola il Presidente Camerotto per presentare l'illustre relatore: il prof. Paolo Cescon è nato a Vazzola ed abita a Colfosco di Susegana; è rotariano del club di Conegliano dopo essere stato socio del club di Conegliano-Vittorio Veneto.

È professore titolare della cattedra di chimica analitica dell'Università di Venezia; membro del comitato scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità; coordinatore nazionale del settore impatto ambientale e metodologie chimiche nel programma pluriennale di ricerche scientifiche in Antartide; membro del consiglio scientifico del Ministero dell'Ambiente dal 1987 al 1991; Preside del corso di laurea in scienze ambientali dell'Università di Venezia; membro permanente del comitato tecnico per l'ambiente lagunare di Venezia; membro del consiglio scientifico dell'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologia applicata al mare; direttore del nuovo Centro Nazionale di Studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche; autore di numerose pubblicazioni scientifiche riguardanti problematiche ambientali.

È sposato con Emanuela, laureata in farmacia, ed ha due figli.

Questa sera è accompagnato dal collega prof. Giuseppe Scarponi, ordinario di chimica analitica e responsabile dei Progetti: Adriatico, Eolie ed Antartide.

Il professore inizia la sua relazione aiutandosi con delle diapositive sull'Antartide, il Continente Bianco che occupa il Polo Sud, grande una volta e mezza l'Europa, che concentra ben il 90% dei ghiacci del Pianeta Terra. Questo Continente, per volontà dei popoli della Terra è territorio libero per la ricerca da parte di tutti i Paesi interessati e non soggiace ad alcun potere politico. Fra i Paesi che si sono installati con basi di ricerca c'è anche l'Italia. Il programma "ItaliaAntartide" data dal 1987, ha ben sei obiettivi di ricerca, fra cui quello che interessa questa sera che è l'obiettivo "Impatto Ambientale". Su questo obiettivo si sono raggiunti dei risultati molto importanti seguiti e riconosciuti dalla Comunità Scientifica Mondiale.

In particolare l'interesse per gli studi ambientali in Antartide è determinato dall'esigenza di conoscere scientificamente la realtà di quel territorio lontano in riferimento agli effetti dell'interazione determinata dalle tecnologie del mondo industrializzato. Queste conoscenze consentiranno di rilevare l'eventuale stato di contaminazione da parte di sostanze chimiche e di contribuire alla definizione di un riferimento per la valutazione della qualità di componenti l'ecosistema.

Per esemplificare: visto che le sostanze chimiche presenti nell'atmosfera cadendo a terra vengono ghiacciate - e quindi ibernata - in uno strato di ghiaccio anno dopo anno, e che questi strati si sovrappongono a formare la calotta polare è facilmente immaginabile che estratta una carota di ghiaccio si possano datare gli anni a ritroso e verificare, per le varie date la presenza di una certa sostanza inquinante.

In questo modo ad esempio si è riuscito ad avere conferma del crescente inquinamento dell'atmosfera per piombo tetraetile - quello presente nelle vecchie benzine - a far data dal 1960 e sino al 1983, e successivamente la netta riduzione dell'inquinamento in parallelo con l'uso da parte dei Paesi Industrializzati della benzina verde - cioè della benzina non addizionata di piombo tetraetile.

Alla relazione ha fatto seguito un breve filmato effettuato dal prof. Scarponi, per ben tre volte presente in Antartide quale responsabile delle ricerche sull'impatto ambientale, filmato montato dagli esperti dell'Università di Venezia. Dall'esame del filmato ci si è potuti rendere meglio conto di come le ricerche vengono effettuate, della loro importanza e della bravura dei nostri tecnici.

Sono seguiti poi numerosi interessanti interventi da parte dei soci dei due club, e qualcuno ha manifestato anche il desiderio di andare in Antartide, per visitare la Calotta Polare, animata sulle coste da pinguini ed animali marini come gli albatros.

Gli applausi di tutti hanno chiuso la serata, che è stata impreziosita anche dal superbo menù del Sig. Palazzi.

Intervento al Congresso di Vicenza del 1995 - 1^a parte

LE MOTIVAZIONI PER AGIRE

Franco Frilli¹

(Rotary Club Udine Nord)

La nostra appartenenza al Rotary International, sparso ormai un po' dovunque, con le sue decine di migliaia di clubs - moltiplicatisi soprattutto in questi ultimi anni, forse anche per sopperire alla sempre più sentita mancanza di occasioni di aggregazione offerte all'uomo dalla società d'oggi - rischia di demotivarsi se non verifichiamo periodicamente il perché della risposta affermativa che abbiamo dato a suo tempo a chi ci aveva proposto di aderire.

La vita dell'uomo è un succedersi di atti: da quelli istintivi legati alla propria sopravvivenza a quelli più difficili (paradossalmente proprio perché opzionali) per la qualità della vita. Quando abbiamo aderito al Rotary, ci siamo sentiti certamente onorati della proposta fattaci e armati di buoni propositi per vivere nello spirito voluto da Paul Harris. È indispensabile però che la scelta fatta allora non rimanga un fatto isolato nel tempo, ma venga ripetutamente rimotivata nel corso degli anni. Solo così possiamo sperare di non tradire per negligenza o trascuratezza lo spirito rotariano che deve incidere anche visibilmente sul nostro stile di vita.

L'attuale Governatore, giustamente preoccupato per il rischio che tutti corriamo di essere soltanto egoisti portatori di una ruota sul risvolto della giacca, si è premurato di offrirci la possibilità di una riflessione sull'argomento, affinché il nostro distintivo sia una chiara chiave interpretativa per coloro che vogliono scoprire il perché del nostro agire al servizio dell'uomo. Certo, se ognuno di noi avesse, con impegno, incarnato nella vita di tutti i giorni i motti dei nostri Presidenti internazionali, saremmo una schiera non indifferente di uomini (le ultime statistiche parlano di 1.200.000 rotariani) che operano per l'uomo, per ogni uomo, visto non come un concorrente-predone ma come compagno di viaggio.

INTRODUZIONE

"I motivi dell'azione rotariana": questo, in parole equivalenti, è il nostro tema, solo apparentemente generico, sul quale ciascuno di noi ha le sue idee, acquisite nel periodo di militanza rotariana, dedicato, oltre che all'amicizia, anche all'azione che si realizza nel Service.

Crediamo e speriamo che a nessuno di voi sia sfuggito il pregevole articolo che apre il numero di marzo/aprile di "Realtà Nuova" a firma di Ernesto Failla, eminente rotariano del R.C. di Salerno, dal titolo "Il Rotary e la riscoperta dei valori". Questo testo, che osiamo definire magistrale, potrebbe essere una risposta quasi completa al nostro tema. Cercheremo, perciò, di dare un altro taglio alle nostre considerazioni, visto

¹ Col contributo di Eros Bassi, coautore.

che condividiamo, quasi totalmente, le riflessioni di Ernesto Failla, che vi invitiamo a leggere o a rileggere attentamente.

Riferendoci al titolo dell'articolo di Failla, va ricordato come l'etica presupponga valori, differenti a seconda delle credenze, dai quali parte ogni Azione. Il tema potrebbe essere presentato, con lo stesso significato, con una proposizione diversa: "Da quali valori dipende l'Azione rotariana?"

Una fine analisi del concetto di Azione prima, e dei motivi e degli scopi che la determinano poi, porterebbe ad un lungo e delicato discorso che richiederebbe approfondimenti filosofici nonché adeguata preparazione e consona sede.

Forse sarà soltanto il caso di ricordare come, nel quadro della crisi del Positivismo alla fine del secolo scorso ed agli inizi del nostro, comparve la filosofia dell'Azione. "L'Azione" era appunto il titolo della tesi di dottorato di Maurice Blondel alla Sorbona nel 1893, rifulsa poi nell'opera, edita con lo stesso titolo, nel 1936-37. Ebbene: in essa l'Autore tentava di porre l'Azione a fondamento di tutto il suo sistema e la poneva come essenza stessa della vita umana.

A noi interessa soltanto notare alcune date:

– gli studi di Blondel sull'Azione sono del 1893;

– nel 1891 Paul Harris si era laureato in Legge e nel 1894, durante il periodo di cinque anni che dedicò a girare il mondo per conoscerlo, è stato in Europa e, in particolare, in Francia;

– l'opera del fondatore del Pragmatismo americano William James, gli "Ideali della vita", è del 1899. Il volume, dello stesso autore, "Pragmatismo, un nome nuovo per vecchi modi di pensare", è del 1907;

– la fondazione del Rotary avviene a Chicago il 23 febbraio 1905.

Paul Harris aveva visitato tutti i principali Paesi europei. Sarebbe interessante vedere quanto l'*humus* culturale dell'epoca lo abbia, in qualche modo, influenzato. La sua ansia di conoscenza – come il suo essere Americano comportava – era forse ancor più pragmatica che teorica. La sua preparazione giuridica, d'altra parte, non lo faceva certo estraneo anche ai lati teorici che la riflessione sull'Azione comporta. Leggendo la sua autobiografia "La mia strada verso il Rotary", si evince il suo interesse per le letterature straniere; le sue letture, nel periodo universitario, furono – potremmo dire – "onnivore".

Detto questo, tanto per delineare la vastità del nostro tema e per inquadrarlo nella nostra appartenenza rotariana, scendiamo a considerazioni più elementari.

PAUL HARRIS, UOMO D'AZIONE

Paul Harris fondò il Rotary, con quattro amici, per riprodurre nella grande Chicago l'atmosfera amichevole e cordiale della provincia del Vermont. Rendere vivibile la "giungla d'asfalto" è stato il motivo primo della sua Azione. La sua analisi del contrasto città-campagna è assai fine nella sua autobiografia; il che ci conferma nell'idea di una certa sua tendenza a meditare teoricamente ciò che praticamente trattava, cogliendone le contraddizioni e i paradossi.

Il contrasto e il paradosso, come vedremo sommariamente, sono il sintomo più evidente della complessità. E Paul Harris si era ben preparato ad affrontare situazioni complesse.

È noto dalla teoria dei sistemi e dalla logica, che quando un sistema raggiungere un grado elevato di complessità, compaiono in esso paradossi e contraddizioni, che non sono casuali, ma denotano l'inadeguatezza della batteria di concetti usata che non è più in grado di capire il sistema, perché è nato un "metasistema", un sistema nuovo, – potremmo dire di secondo grado – che ha bisogno, per essere capito e governato, di una nuova batteria di concetti.

Sono sotto gli occhi di tutti i paradossi e le contraddizioni dell'attuale società, in cui si trova tutto e il contrario di tutto. E sappiamo quanto Blondel avesse insistito sul fatto che i traguardi raggiunti sono sempre inadeguati; «esiste sempre una sproporzione fra ciò che siamo e ciò che tendiamo ad essere».

L'uomo d'Azione viene oggi di solito contrapposto, nella considerazione comune, all'uomo teorico. Secondo questa considerazione, l'uomo d'Azione agirebbe quasi d'istinto, per fiuto, per ispirazione, quasi come l'artista. E ciò forse spesso si verifica.

Ma l'Azione cosciente deve essere spinta da motivi ben radicati nei quali si creda fermamente, e deve tendere al raggiungimento di scopi ben precisi che realizzino, sul piano pratico, la spinta ideale. Non può esistere alcuna Azione cosciente senza una *pre*-via riflessione. Ci possono essere talvolta Azioni "azzeccate" che nascono da fulminee intuizioni: ma esse non sono la regola, sono rare eccezioni che confermano la regola!

È opportuno quindi che abbozziamo una *tipologia* dell'Azione in genere, e dell'azione rotariana in particolare, se vogliamo che essa, oggi più che mai, influisca sulla società civile in senso positivo, evolutivo e costruttivo.

LA TIPOLOGIA DELL'AZIONE ROTARIANA

Le difficoltà che sempre si incontrano, in qualsiasi Azione, sono oggi moltiplicate dal fatto che oggetto dell'Azione rotariana è la società contemporanea (chiamata, con brutto neologismo, post-moderna) nella quale la *complessità*, propria di ogni società di ogni tempo, ha oggi raggiunto gradi tali, attraverso labirintiche vie e meccanismi di feed-back, da rendere assai difficile muoversi, agendo razionalmente nel suo interno.

Il sociologo e pensatore Edgar Morin si batte da tempo per un nuovo modo di pensare, come ha cercato di esporre in un aureo libretto intitolato "Introduzione al pensiero complesso".

Abbiamo sopra accennato come Paul Harris possa essere considerato precursore di questo tipo di pensiero, con l'intuizione geniale tipica dell'uomo di Azione. Ebbene: Edgar Morin individua nel suo volumetto la *tipologia* dell'Azione che andiamo cercando. Nel quarto capitolo dedicato ad "Azione e complessità" mette in evidenza il carattere d'azzardo, di aleatorietà, di scommessa che è proprio di ogni Azione. Vi è, cioè, la tendenza di ogni Azione a sfuggire dalle mani e dal controllo dell'Attore; gli effetti sono talvolta contrari o diversi da quelli attesi! (La storia è piena di esempi di azioni intraprese per un fine e sfociate in un altro del tutto opposto).

Ebbene: l'Azione presuppone, oggi più che mai, la complessità, vale a dire alee, caso, iniziative, presa di coscienza della deriva e delle trasformazioni.

Nel suo articolo Ernesto Failla invita il Rotary ad uscire, strategicamente, dal suo "splendido isolamento" per incidere più profondamente sulla società, anche in senso "politico" e - rinnovando una sua proposta di una quindicina d'anni fa - auspica per il Rotary commissioni di studio valide, di durata almeno triennale, con il compito di esaminare approfonditamente temi di importanza pubblica, predominanti ed essenziali, e si augura pure, come complemento, riunioni nazionali sulle problematiche affrontate e studiate, in sintonia e simbiosi con i rappresentanti delle grandi istituzioni dello Stato e i Reggitori della "cosa pubblica" e con mozioni finali da tramutare in proposte organiche per il legislatore. Secondo Failla ciò rilancerebbe ed attiverebbe il Rotary trasformandolo da consesso "accademico" a propulsore di utilissimi fermenti operativi.

Molte associazioni di volontariato, ad esempio, come la "Pro-Senectute" friulana, hanno assunto questo atteggiamento. Ma va detto che spesso ciò porta a posizioni antagoniste, come si è già verificato: la politica infatti è essenzialmente lotta - come ha ben evidenziato recentemente Alberoni in un suo articolo nella rubrica "Pubblico e Privato" sul Corriere della Sera. L'impegno sociale e di supporto alla politica per la diffusione di questi ideali va forse prevalentemente svolto, a nostra parere, dai singoli rotariani più che formalmente dal Rotary come istituzione.

Continua nel prossimo Bollettino.

Responsabili Vie d'Azione 1996/97

Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale